

# VELLA

3/2024

*Da Anguillara a Riano  
passando per il Sorbo*

## Cine nostrum

*Viaggio nelle location dei film*

**Montelibretti**

**Il cavallo che vale  
un patrimonio  
(dell'Umanità)**

**Formello**

**Affresco con vista  
E dal 1400 arriva  
una 'foto' del paese**



**BCC PROVINCIA ROMANA**

**GRUPPO BCC ICCREA**



# S O M M A R I O

*Non possiamo dirigere il vento, ma possiamo orientare la vela.*

(Seneca, filosofo latino)

VELA è la rivista della BCC della Provincia Romana. Informa sull'andamento della Banca, presenta i prodotti del Credito Cooperativo e racconta le attività sociali, le aziende e le storie di vita dei soci. Da VELA è nata VELAflash, la newsletter della Banca. Arriva direttamente sul pc o sullo smartphone.

Dicembre 2024 - 3/2024 (n. 60)

Registrato presso il Tribunale di Tivoli il 27-10-2008 al N. 21/2008

**Direttore Responsabile**  
Vittorio Argento

Nato a Milano nel 1958, laureato in Scienze della Comunicazione, è giornalista professionista dal 1984. Dopo un'esperienza nell'editoria privata entra in RAI nel 1990. È stato vicedirettore dei Giornali Radio e segretario generale del Prix Italia.

**Contatti**  
[soci@provinciaromana.bcc.it](mailto:soci@provinciaromana.bcc.it)

**Stampa**  
Miligraf Srl - Via degli Olmetti, 36  
Formello (Roma) - Tel. 06 90 75 142

**Foto di copertina**  
Particolare di uno degli affreschi della Chiesa di Santa Maria del Parto a Sutri

*Su concessione del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale. È vietata l'ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.*

[www.bccprovinciaromana.it](http://www.bccprovinciaromana.it)

<b>1</b> <b>Presidente</b> La Banca che va oltre la Banca	<b>2</b> <b>La BCC di fronte alle sfide dei cambiamenti</b>
<b>3</b> <b>Direttore</b> Pensiamo al futuro e puntiamo sui giovani	<b>4</b> <b>Un partner affidabile per affrontare le esigenze dei nostri clienti</b>
<b>6</b> <b>Itaca edizione 2025</b> Intervista al vicepresidente Cangemi	<b>8</b> <b>Ecco Formello negli affreschi restaurati di S. Michele</b>
<b>12</b> <b>Al teatro Ghione</b> la XX edizione del Premio Mazzella	<b>14</b> <b>Le location dei film girati nel nostro territorio</b>
<b>19</b> <b>A Castelnuovo di Porto</b> mostra delle copertine dei vinili	<b>22</b> <b>Pangiallo: una tradizione che non passa di moda</b>
<b>24</b> <b>Il cavallo Lipizzano di Montelibretti</b> patrimonio Unesco	<b>26</b> <b>Un libro per disintossicarsi dai social</b> E vivere meglio
<b>28</b> <b>Le missioni in Saharawi di Giramondo</b> APS	<b>30</b> <b>Un altro anno di successi per gli atleti di ASD Formello</b>

 **BCC PROVINCIA ROMANA**

*uniti siamo ancora più unici*

**Crociera nel Mediterraneo con MSC Divina**  
**16-23 maggio 2025**



1° giorno Venerdì 16/05	Civitavecchia
2° giorno Sabato 17/05	Navigazione
3° giorno Domenica 18/05	Mykonos (Grecia)
4° giorno Lunedì 19/05	Kusadasi (Turchia)
5° giorno Martedì 20/05	Santorini (Grecia)
6° giorno Mercoledì 21/05	Navigazione
7° giorno Giovedì 22/05	Napoli - Pompei
8° giorno Venerdì 23/05	Civitavecchia

*Per informazioni rivolgersi alle Filiali*



# La Banca che va oltre la Banca

Una Banca di Credito Cooperativo non è solo una banca. È un'istituzione radicata nel territorio che batte al ritmo delle sue comunità. Un organismo vivo che, oltre a erogare credito e gestire i risparmi dei suoi clienti, si impegna attivamente a sostenere e promuovere lo sviluppo locale sotto ogni aspetto.

Spesso si tende a ridurre le banche a una serie di dati e cifre, a bilanci e indicatori economici. Ma la BCC va oltre questi freddi numeri. Dietro ogni operazione finanziaria, c'è un progetto, un sogno, una vita. E la BCC è lì, pronta a offrire il suo sostegno, la sua esperienza, la sua rete di relazioni.

L'impegno della BCC si declina in molteplici forme.

Il **sostegno alle imprese**, perché la BCC è un partner affidabile per le imprese locali, dalle piccole attività artigianali alle medie imprese. Offre soluzioni finanziarie su misura, consulenza e supporto per affrontare le sfide del mercato.

La **promozione del territorio**: siamo convinti che il benessere economico sia strettamente legato allo sviluppo del territorio. Per questo motivo, sosteniamo attivamente iniziative culturali, sportive, sociali e ambientali, contribuendo a valorizzare le eccellenze locali e a migliorare la qualità della vita.

La **solidarietà sociale**, perché non dimentichiamo i più deboli. Attraverso progetti specifici e partnership con associazioni del territorio, ci impegniamo a sostenere le persone in difficoltà, le famiglie, i giovani, gli anziani.

Quello che distingue la nostra BCC è il legame profondo che la unisce al territorio. Un legame basato sulla fiducia, sulla collaborazione, sulla condivisione di valori comuni. Siamo parte integrante della comunità, ne viviamo le gioie e le sofferenze, ne sosteniamo le aspirazioni.

La BCC della Provincia Romana non si limita a fornire servizi finanziari. È un punto di riferimento per la comunità, un luogo dove le persone possono trovare ascolto, consiglio e supporto. Ogni giorno, i dipendenti della Banca lavorano con passione e dedizione per costruire un futuro migliore per il territorio.

Siamo molto più di una banca. Siamo un partner, un amico, un sostenitore. Un motore dello sviluppo locale, un punto di riferimento per la comunità. Un'istituzione che, con il suo impegno quotidiano, contribuisce a rendere il territorio un luogo più vivibile, più giusto, più prospero.

Il Presidente  
**MARIO PORCU**

*A Paestum seconda convention della nostra BCC con i dipendenti e le loro famiglie*

# A scuola di **sostenibilità**

**P**aestum, 18-19-20 ottobre 2024. "SIAMO BCC, crediamo nella nostra energia per una maggiore sostenibilità e benessere dei nostri territori" recita il titolo di questa seconda convention (la prima, due anni fa a Gaeta). Un titolo "comunicativo" per un incontro tecnico su un tema che è ormai diventato centrale: quello, appunto, della sostenibilità. Una banca è un'impresa la cui attività consiste nella raccolta di risparmio tra il pubblico unitamente alla concessione del credito. La definizione è della Banca d'Italia. Ma non è un'attività meccanica, ripetitiva, sempre uguale a se stessa. I tempi cambiano, cambiano le priorità, i valori di riferimento. E le banche si devono adeguare. In particolare quelle - come le BCC, la nostra BCC - che hanno una responsabilità non solo nei confronti dei clienti ma anche dei soci.

Alla convention di Paestum hanno partecipato quasi 130 dipendenti accompagnati dalle loro famiglie. Si è parlato di temi tecnici ma, nei momenti conviviali e di svago (che non sono mancati vista la ricchezza culturale dei luoghi), si sono anche messe a fattor comune le esperienze personali, si sono create e cementate amicizie. Anche i più piccoli hanno beneficiato di una tre giorni nata e sviluppata per esigenze operative ma che ha finito per rafforzare lo "spirito di squadra" che lega dipendenti, famiglie e qualità dei servizi.

E la "squadra" è stata integrata anche dalla presenza dei sindaci di Morlupo, Formello e Trevignano in rappresentanza di tutti i comuni legati alla nostra BCC oltre ai vertici della Banca e ad esperti di ICCREA.

Nel corso della convention è stato evidenziato come i cambiamenti climatici causino danni di vasta portata, con rischi per l'economia e per il sistema finanziario. La crescente consapevolezza di questi rischi ha fatto aumentare l'interesse per i temi ambientali i quali, insieme con i profili sociali e di governance delle imprese e delle istituzioni, possono influire sullo sviluppo sostenibile dell'economia e sulla stabilità del sistema finanziario. L'attenzione ai temi ambientali, sociali e di governance (conosciuti con l'acronimo ESG) ha condotto a una rapida diffusione della finanza cosiddetta "sostenibile", un sistema che impone agli operatori di tener conto di tali considerazioni nella pianificazione di un investimento. E per le BCC l'impegno è ancora più delicato e importante: significa stare al fianco dei propri soci - in particolare delle imprese - per guidare e orientare le scelte alla luce delle nuove normative europee sulla sostenibilità che, non a caso, è un tema che ricorre (e ricorrerà) spesso nella comunicazione della Banca. I tempi cambiano - si diceva - e cambiano le condizioni: solo pochi decenni fa i rischi ambientali erano pressoché ignorati, ora sono fondamentali nelle valutazioni. ■





## Una Banca che pensa al futuro e punta sui giovani

Negli ultimi anni, la nostra banca ha deciso di investire fortemente nel futuro, mettendo al centro i giovani e le loro idee. Crediamo fermamente che i giovani siano il motore dell'innovazione e la linfa vitale della nostra comunità.

È quindi necessario che ci sia una porta sempre aperta proprio per avvicinare sempre più i giovani al mondo della banca. Per arrivare a questo risultato abbiamo introdotto una formula speciale grazie alla quale diventare soci è più facile (e anche conveniente) che mai, con una quota di partecipazione davvero ridotta (solo 200 euro). Questa scelta ci permette di coinvolgere un numero sempre maggiore di giovani, dando loro la possibilità di essere protagonisti attivi nella vita della banca.

Non solo partecipazione, ma anche confronto e crescita. I nostri giovani soci hanno l'opportunità di prendere parte ai convegni nazionali (cito, ad esempio, quelli di Perugia e Matera), insieme con i rappresentanti di tutte le BCC d'Italia. Questi incontri sono stati un'occasione unica per confrontarsi su idee, progetti e sfide comuni, creando una rete di giovani innovatori e imprenditori.

E le opportunità non finiscono qui. Abbiamo lanciato una selezione per l'assunzione di 3 giovani laureati ai quali diamo l'opportunità di entrare a far parte del nostro team e di contribuire attivamente alla crescita della banca.

Siamo convinti che l'istruzione sia la chiave per il successo. È un investimento per il futuro. Ecco perché offriamo finanziamenti a tassi agevolati per iscrizioni a corsi universitari e master. Vogliamo sostenere i giovani nel loro percorso di formazione, aiutandoli a realizzare i loro sogni e a raggiungere i loro obiettivi.

In sintesi ecco perché un giovane può scegliere con fiducia la BCC della Provincia Romana:

- Una banca vicina ai giovani: ascoltiamo le esigenze e offriamo soluzioni su misura.
- Un futuro da costruire insieme: diventando socio si può contribuire attivamente alla vita della banca.
- Opportunità di crescita: partecipando ai nostri eventi ci si connette con altri giovani e si trovano nuove opportunità.
- Sostegno per la formazione: finanziamenti agevolati per studi universitari e master.

Il Direttore  
**FRANCESCO PERRI**

Legalità, etica ed economia dei territori

# Una garanzia chiamata BCC

*Al fianco della nostra clientela per affrontare (e vincere) le sfide*



“Legalità, etica ed economia dei territori. Il ruolo delle istituzioni e delle BCC per la tutela del bene comune” è il titolo del convegno organizzato dal Comune di Montelibretti e dalla BCC della Provincia Romana.

Un'occasione per riflettere su un ampio ventaglio di tematiche di grande attualità e per far conoscere le variegate forme di interazione fra il mondo bancario e quello sociale, imprenditoriale, amministrativo. Una banca come la nostra non si limita a erogare crediti o a gestire il risparmio. Siamo partner affidabili che sanno ascoltare e raccogliere le esigenze di ciascuno. Ma siamo anche vicini alla società, impegnati su ogni iniziativa sia di carattere istituzionale sia culturale e ricreativo per mantenere vivi i valori della tradizione e, dove possibile, accrescerli. La nostra BCC è impegnata a partecipare a iniziative di carattere umanitario e sanitario nell'unico intento di contribuire a portare sollievo e vitalità economica alle organizzazioni preposte a questo.

Sul palco, rappresentanti di primissimo piano dell'amministrazione regionale e del territorio moderati da **Giuseppe Malara**, giornalista del Giornale Radio Rai. A comin-



ciare dal **capitano Carmine Rossi**, Comandante della Compagnia Carabinieri di Monterotondo. Il suo messaggio è tanto semplice quanto profondo. “Serve - dice - una cultura della legalità. Cultura che deve partire dall'infanzia e, quindi, dalle famiglie. Principio fondamentale è il rispetto. Tutto nasce da lì. Il reato è proprio, in primo luogo, una mancanza di rispetto: nei confronti della persona, delle cose, del patri-

monio”. Dopo i saluti di **don Antonino Treppiedi**, delegato del Vescovo Monsignor Mandara e del sindaco di Montelibretti **Luca Branciani** che ha sottolineato come “uniti per il bene comune, si possa costruire il futuro del nostro territorio”, è intervenuto il Presidente **Mario Porcu**.

Nel suo intervento ha citato le BCC ricordando che sono ben 114, “il primo gruppo in Italia per patrimonio. La nostra BCC è una bellissima realtà che ha assunto maggiore consistenza e solidità a seguito dell'adesione al gruppo bancario ICCREA, ai primissimi posti nel panorama bancario nazionale. Rendendo merito all'opera del Credito cooperativo a livello nazionale, ha ricordato una frase del Presidente Mattarella rivolta alle BCC “per la vostra funzione sociale, la Repubblica vi è riconoscente”.



“Un’affermazione – ha ribadito il presidente Porcu – che ci riempie di orgoglio”.

Per **Micol Grasselli**, Consigliere segretario della Regione Lazio, “servono capillarità e prossimità che sono - sottolinea - prerogative proprie delle BCC”. Ma aggiunge anche che un punto fondamentale è far conoscere il valore e le qualità delle nostre produzioni, a cominciare proprio dall’olio”. Anche a giudizio di **Alessandro Palombi**, onorevole e sindaco di Palombara Sabina, “il ruolo della BCC è fondamentale proprio nei piccoli centri dove chiudono i negozi per via della concorrenza dei centri commerciali e chiudono anche le banche di sistema. Le differenze vanno protette e lo si fa proprio mantenendo la presenza degli sportelli bancari”. E a Palombara – lo ha annunciato il presidente Porcu – è in programma l’apertura di una filiale della nostra BCC.

**Davide Granieri**, presidente di Coldiretti Lazio e vicepresidente di Coldiretti nazionale insiste sul ruolo delle BCC che – dice – “nascono come Casse Rurali e sono per loro natura vicine al territorio”. Secondo Granieri “va rivisto l’indice di sostenibilità che “per il mondo agricolo è particolarmente critico”. “Tuttavia – dice ancora – si può voltare le criticità in opportunità. La distribuzione della ricchezza serve alla crescita del territorio”.

Il presidente del Consorzio Sabina DOP **Alessandro Donati** non ha mezzi termini per definire la stagione olearia che si è appena conclusa. “Bella, con una quantità inattesa di olive ma con un frutto ricco di acqua e quindi critica nella resa. Serve l’aiuto delle istituzioni e della ban-

che. Manca la manodopera - incalza -, aumentano i costi e, di conseguenza, i prezzi”.

**Felicità De Marco**, responsabile delle strategie ESG (sono i criteri fondamentali della futura sostenibilità) del Gruppo BCC ICCREA ha affermato che le aziende sono chiamate ad adeguarsi alla normativa in materia. Sono strategie che sono diventate fondamentali e la cronaca degli ultimi mesi ha fatto risaltare quanto siano importanti: basti pensare alle conseguenze economiche (oltre che sociali e umane) dei disastri ambientali in Italia e Spagna. “Le BCC – sottolinea – garantiscono legalità ed etica. E, come tutte le banche, si devono occupare di sostenibilità perché le norme europee ci chiedono di diventare inter-



mediari in questo campo. Per quanto riguarda le imprese, noi chiediamo sì l’indice di sostenibilità ma, a differenza di altri istituti, non abbiamo escluso nessun settore. Accompagnano i nostri clienti in questa transizione per supportarli passo-passo e per evitare che possano venire esclusi dal processo produttivo”.

Sulla legalità è tornato, in chiusura, **don Antonio Coluccia**, un tema che gli sta particolarmente a cuore come testimonia il suo coraggioso impegno sociale che lo fa vivere costantemente sotto scorta. “Non abbiamo una chiara visione del presente - dice - perché abbiamo paura del futuro. Guardiamo a brevissimo termine, il tempo di un like”. Poi ha, una volta di più, ribadito il suo forte impegno per la legalità. Infine una riflessione sul ruolo delle BCC. “La Banca di Credito Cooperativo nasce per servire il territorio e ha saputo creare un’economia circolare generando posti di lavoro”. E a proposito di occupazione don Coluccia ha voluto rimarcare: “il lavoro non fa male, la droga, sì” sottolineando come i soldi facili che gli stupefacenti garantiscono, sono tra le cause della difficoltà a trovare manodopera, anche nelle campagne”. ■

Idee e proposte per l'edizione 2025

# In rotta verso Itaca

**Giubileo, Mediterraneo e una sorpresa...**

**Formello, settembre 2024. Va in scena la settima edizione di Itaca, l'edizione dei record: 2500 iscritti, 84 relatori, 24 premiati, 3 ministri, un viceministro, deputati, consiglieri regionali di centro destra e con una consistente partecipazione anche di esponenti del centro sinistra. Un'occasione di scambio di idee e di confronto su Sanità, Ambiente, Scuola, Sviluppo. Una formula promossa dal vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, Giuseppe Cangemi che si è dimostrata una volta di più un esempio virtuoso di confronto politico e non solo e che ha potuto contare sul patrocinio della nostra Banca.**

## GIUSEPPE CANGEMI

*Vice Presidente Consiglio Regionale del Lazio*

Itaca è un'idea che parte da un ragionamento molto profondo: utilizzare la storia di Ulisse, il personaggio epico, eroico, nobile e proiettarla nei tempi moderni. Quindi, sostanzialmente il viaggio di Ulisse che - di fatto - noi viviamo tutti i giorni. Su quel messaggio, su quel percorso abbiamo messo insieme una serie di ragionamenti che guardano l'attualità, il ruolo centrale della famiglia, la difesa dei territori, il valore dei rapporti umani, una indipendenza di ideali che abbiamo voluto mettere in campo. È partito come un momento di riflessione per pochi intimi ed è diventata una piattaforma di grande interesse.

**Una manifestazione che è cresciuta anno dopo anno. L'edizione 2024 è stata particolarmente ricca sia per il livello dei partecipanti sia per la risposta del pubblico...**

Sì, i numeri sono stati impressionanti. Non solo per l'attenzione da parte del governo (che significa la presenza delle più alte istituzioni sui temi che abbiamo scelto come base di ragionamento), ma per la partecipazione della politica a livello generale, in modo - oltretutto - trasversale, creando un confronto, un viaggio tra idee anche diverse. Questo ha elevato di molto il livello. Non è stato



un parlarsi addosso; è stato un confrontarsi con chi ha una visione del mondo e della vita completamente diverso. Questa è la forza di Ulisse.

**Itaca viene spesso etichettata come un evento di centrodestra senza spazi per l'opposizione....**

Non è così. È ovvio che Itaca è la nostra idea - quella del centrodestra - del mondo e della vita, un traino dei nostri valori, ma il confronto c'è, eccome! Non credo che ci siano altre manifestazioni dove ci si confronta come abbiamo fatto e facciamo noi.

**Inevitabile una domanda sulla prossima edizione...**

Ci stiamo lavorando. Per il 2025 ci sarà un'azione politica ancora più importante. Abbiamo una serie di elementi di ragionamento aperti. La bellezza di questa manifestazione è che, mentre è in corso, si pensa già a Itaca dell'anno successivo. Questa è la forza che mettiamo in campo, perché Itaca è lo strumento che motiva la nostra idea di politica.

**Qualche anticipazione sui temi?**

Il Giubileo di certo ma anche il Mediterraneo con tutti gli spunti di riflessione che offre. E non dimentichiamoci che Itaca è nel Mediterraneo, in quella Grecia culla della nostra civiltà. Stiamo pensando a un coinvolgimento proprio dell'isola che dà il nome alla nostra manifestazione.

**GIAN FILIPPO SANTI***Sindaco di Formello*

Itaca, per Formello, ha una duplice veste: da un lato è un contenitore di idee, direi quasi una “palestra di idee” che dà spunti non solo teorici o di riflessione ma anche pratici. Possono nascere idee e proposte da sviluppare. Dall’altro è un appuntamento indissolubilmente legato al nome di Formello. Questo fa conoscere la nostra comunità ben al di fuori dell’ambito strettamente locale.

**Si può anche dire che conserva una formula sempre valida ma non più molto diffusa...**

Assolutamente sì. È un fatto che di manifestazioni di questo genere non ce ne sono praticamente più. Ed è un vero peccato. Non solo si mettono a confronto idee diverse ma consente di far conoscere il nostro territorio a esponenti di primo piano della politica e delle istituzioni. Per Formello è un’occasione di grande rilievo con ricadute importanti.

**Quindi anche l’edizione 2025 sarà a Formello**

Certo. È un punto di orgoglio per la nostra comunità. L’edizione del prossimo anno sarà ancora più ricca e per Formello una vetrina ancora più prestigiosa.



Alcune immagini della manifestazione. A lato il Presidente della Regione Lazio Rocca. In senso orario da sopra Ministro degli Esteri Tajani, la Ministra dell’Università e della Ricerca Bernini, il Sindaco di Formello Santi, il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Pichetto Fratin e il Vice Ministro alla Giustizia Sisto.





*Su concessione del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale.  
Divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.*

Dopo i lavori nella chiesa di San Michele Arcangelo

# Una “foto” dal ‘400

## Formello negli affreschi restaurati

di Iefke van Kampen\*

All'interno del nuovo ciclo di affreschi appena recuperato a San Michele Arcangelo a Formello, con restauro finanziato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, a cura della MESART srls di Stella Mitri, si trova una vista su una città, probabilmente Formello.

Le nostre valutazioni sono un po' falsate, perché noi osserviamo questa nuova bellissima immagine grazie alla foto fatta dalla restauratrice dal ponteggio, in visione zenitale - ma in realtà la visione dal basso offre una vista molto più piccola e forse anche un po' distorta. La porzione con la Vista si trova a destra nell'emiciclo dell'abside, subito sopra e accanto Sant'Antonio.

Facciamo un paragone con altre viste sul nostro paese. La prima è l'olio su tela *Cane levriero, volpe e il feudo di Formello*. Il quadro fa parte di una serie di Viste sulle diverse parti del Feudo Chigi, serie che comprende anche Ariccia, Campagnano di Roma e Porto d'Ercole. Protagonista qui è il cane: il Cardinale Flavio Chigi committente dell'opera era un fervente amante della caccia. La vista è quella da Est, con palazzo Chigi e la Chiesa di San Lorenzo sulla destra, San Michele Arcangelo a sinistra, forse da monte Zuccherino, forse dall'area annessa a Villa Versaglia, residenza prediletta dal Cardinale per le sue battute di caccia. Il mandato di pagamento è dell'aprile 1665. Formello. Parte verso ponente è un disegno su carta, in oc-



*Cane levriero, volpe e il feudo di Formello, su gentile concessione del Palazzo Chigi d'Ariccia. A fianco. "Vista su Formello", all'interno del ciclo degli affreschi ritrovati nell'abside della Chiesa di San Michele Arcangelo, Formello, su gentile concessione della Soprintendenza per l'Archeologia e il Paesaggio dell'Etruria Meridionale e la Provincia Romana.*

casione della mostra su *I Chigi a Formello* del 2009 attribuito a Carlo Fontana, il famoso architetto della cerchia di Gian Lorenzo Bernini. Era presente a Formello per i lavori alla Versaglia tra il 1666 e il 1675, mentre troviamo un mandato di pagamento per una serie di cornici per disegni di Formello nel 1668. La vista è quindi databile con ogni probabilità tra il 1666 e il 1668. Questo è una vista di una precisione incredibile, quasi fotografica.

Se uno si pone su Montecco, all'altezza della curva con la Croce ha questa vista. Due testimonianze degli anni '60 del Seicento quindi, di Michelangelo Pace e Carlo Fontana, due viste da un lato e dall'altro lato su Formello.

Tornando ora a San Michele Arcangelo, possiamo dire che siamo molto fortunati perché abbiamo, nella parte centrale dell'abside, un bellissimo stemma di Gentil Virginio Orsini che per tutta una serie di ragionamenti è databile tra il 1487 e il 1497, e così anche gli affreschi.

Abbiamo davanti una scena completamente diversa dal disegno "fotografico" di Carlo Fontana. È un dipinto quasi impressionistico che "riassume" Formello per i suoi elementi più importanti, con pennellate bianche che indicano i punti luce. Come in una visione onirica il tutto si trova in bilico su una rupe: Formello è il tipico borgo frutto dell'incastellamento, posto su un'altura. Il vessillo porta il noto scudo con le bande trasversali e la rosa, ma non è ancora lo stemma comunale, è lo stemma Orsini.



A fianco *Formello. Parte verso ponente, su gentile concessione del Palazzo Chigi d'Ariccia.*

Sotto *Panorama su Formello con Piazza Donato Palmieri e*

*“Porta San Lorenzo” (da Gargioli 2010)*

Nella pagina a fianco

In alto *Vista odierna sul “castello” di Formello, in occasione delle festività per i Santi Patroni (su gentile concessione di Vinicio Prizia)*

In basso *Paragone con il coevo sistema difensivo con le torri a Bracciano (da Alei-Grossman 2019)*



lo attesta i lavori probabilmente nel 1464, quindi ancora sotto Napoleone, che muore nel 1480. Il cortile del Palazzo è connotato dal porticato dai pilastri ottagonali in peperino che indicano il “gusto del mecenatismo Orsini negli ultimi decenni del Quattrocento”. La presenza del loggiato doppio con il piano terra con colonne a larghe foglie e il primo piano con colonne ioniche, sarebbe poi una scelta distintiva dell’architetto fiorentino Giovannino de’ Dolci, ingaggiato dagli Orsini per il Palazzo a Bracciano verso la metà degli anni ’70 del Quattrocento, in contemporanea con il suo incarico alla Cappella Sistina a Roma. Possiamo spingerci più avanti e attribuire anche i lavori a Formello allo stesso architetto.

Vediamo subito sotto il vessillo una grande torre, che dovrebbe essere la nostra torre di palazzo Chigi. In primo piano rispetto ad essa, il sistema difensivo, le mura con due torri angolari. A sinistra una Chiesa. Come ho visto questa porzione dell’affresco ho pensato di riconoscere una veduta sul borgo di Formello, sul castello di Formello nell’accezione antica, presa da Nord-Ovest, vedendo la torre angolare attualmente conservata in Piazza Donato Palmieri angolo via Nazario Sauro, e due lati della torre. A sinistra dovremmo vedere la Chiesa di San Lorenzo. Dobbiamo capire meglio una serie di dettagli. La costruzione di quello che oggi è Palazzo Chigi si colloca per la sua parte più importante nella seconda metà del Quattrocento, anche se esistono fasi costruttive precedenti. Dal 1470, sotto Napoleone Orsini, padre del Gentil Virginio dello stemma, sono attestati lavori al castello di Formello. Una data incisa sulla facciata del palazzo a Formello

Un ulteriore punto di interesse è l’attività di Francesco di Giorgio Martini per Gentil Virginio, attestata da lettere conservate nell’Archivio di Stato di Siena: una lettera consiste di una richiesta dell’Orsini alla Balia senese e la risposta è di autorizzazione al coinvolgimento dell’esperto, che era ufficialmente “architetto di Siena”. Segue un’ulteriore lettera di Gentil Virginio con una sorta di resoconto sul lavoro, scusandosi di aver trattenuto l’architetto più di quanto accordato. Le lettere datano al novembre 1490, ricostruendo una permanenza dall’11 al 23 novembre circa. Il passo fondamentale della lettera di Gentil Virginio legge che *mastro Francesco di Giorgio è stato equi, et viduto et designato quella fortezza ch’io volea fare ad Campagniano, et anche alchune altre cose a mi necessarie in questi lochi (...)*. La documentazione archivistica è stata collegata all’evidenza materiale, presupponendo che

“questi lochi” abbiano incluso Bracciano ma anche altri possedimenti Orsini, argomentando che il maestro, di regola, faceva il disegno progettuale, ma poi lasciava l’esecuzione delle opere ad altri. Da lì, è stato presupposto un vero tour de force, ricostruendo un viaggio da Bracciano ad Avezzano lungo tutti i castelli Orsini con determinate caratteristiche architettoniche. Proprio nel 1492, con l’acquisto di Anguillara, possiamo collocare il raggiungimento della massima estensione del dominio degli Orsini.

Verosimilmente, oltre all’intervento a Campagnano, sicuro perché esplicitamente menzionato, ma di cui purtroppo non resta traccia, possiamo pensare ad un suo intervento a Formello. Se questa ipotesi coglie nel segno, possiamo circoscrivere ulteriormente la datazione della nostra veduta, e del ciclo degli affreschi, a “dopo il novembre 1490 e prima del gennaio 1497”.

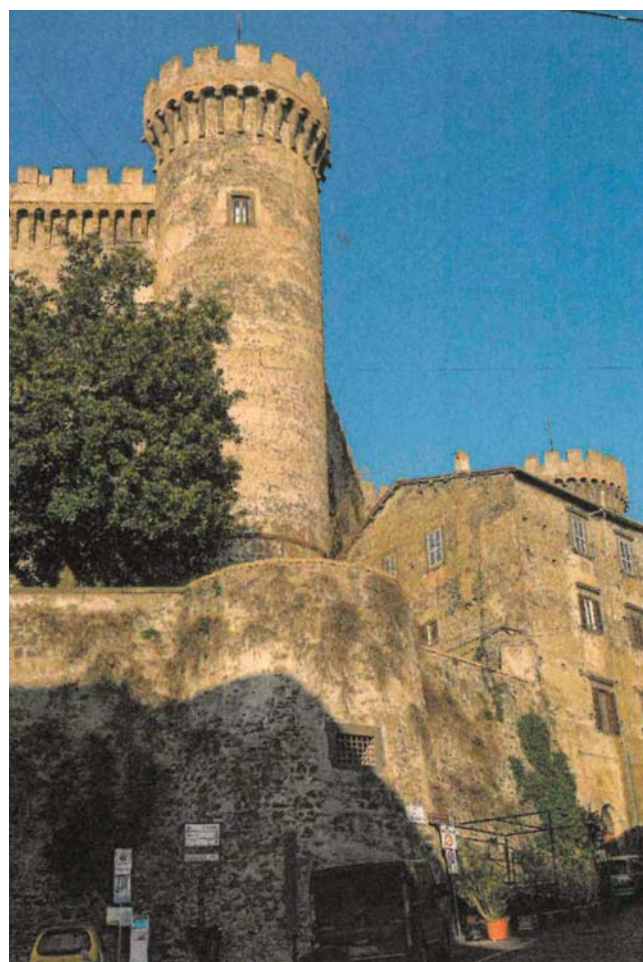
Quindi vediamo una cinta muraria che circonda il borgo con il palazzo vero e proprio, torri angolari e l’ingresso difeso da un fossato e un ponte levatoio. Abbiamo ancora la torre angolare destra ma abbiamo perduto quella a sinistra. Tutta la parte inferiore, svasata, delle torri è sommersa dal manto stradale, posto ora molto più in alto che non nell’affresco quattrocentesco. Si può notare un arco di una porta d’ingresso nelle mura all’interno dell’aiuola di Via Nazario Sauro. Il livello di calpestio che ti permetterebbe di entrare dovrebbe essere più o meno come quello davanti alla pizzeria. Questo corrisponde alla porta d’ingresso sul dipinto, con davanti un ponte levatoio. I coronamenti delle torri angolari e i tipici beccatelli li abbiamo perduti ma basta vedere le foto degli altri possedimenti Orsini dell’epoca e li possiamo ricostruire come nell’affresco.

Sembra di vedere anche le tipiche finestre bifore come quella ancora presente, anche se ormai chiusa, sul lato Ovest della torre nel cortile. A sinistra poi segue la Chiesa, ancora con un campanile molto alto e snello e la cuspide diversa da quella attuale – cuspide che sappiamo rifatta verso la metà del Settecento, probabilmente nel 1755. Davanti alla Chiesa vi è un recinto di forma più o meno quadrata, indicato da un semplice steccato, forse un riassunto del mercato che si teneva a Formello. Ricordiamo che la piazzetta, ora ridotta a parcheggio, fino agli anni ‘60 era detta “Piazza del Mercato”. Sembra persino di scorgere la raffigurazione della fontana che era lì presente.

Si ha l’impressione che il dipinto quasi riassume per simboli i vari componenti che “facevano” Formello – se non vogliamo pensare che sia una città di fantasia.

Io preferisco pensare che sia Formello, e che, come in una macchina del tempo, abbiamo viaggiato nella storia, arrivando alla fine del Quattrocento, mettendoci nel mio bar preferito a guardare il paese. ■

*\* Direttore del Museo dell’Agro Veientano e  
Direttore dell’Archivio Storico di Formello*



Al Ghione di Roma la XX edizione del Premio Mazzella

# La fabbrica dei talenti



*Per ricordare Michele e per celebrare il teatro*



Una delle sale più prestigiose di Roma, il Teatro Ghione per una celebrazione ricca di emozioni: la ventesima edizione del **Premio Nazionale Michele Mazzella** per la drammaturgia giovanile.

Un sold out che ha visto un pubblico entusiasta e partecipe applaudire le opere teatrali di studenti provenienti da tutta Italia che si sono sfidati con testi inediti frutto di un lungo percorso di formazione e creatività. Il Premio, istituito in memoria di Michele Mazzella, giovane operatore teatrale prematuramente scomparso, è da vent'anni un punto di riferimento per il mondo del teatro scolastico, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla scrittura teatrale e stimolare a loro espressività artistica.

La serata finale, condotta dagli attori **Giulia Galiani** e **Luigi Pisani**, ha visto la premiazione delle migliori opere teatrali, selezionate da due giurie, una per le scuole secondarie di primo grado ed una per le scuole secondarie di seconde grado. I premi, suddivisi dall'ottavo al primo posto, sono andati a scuole di ogni parte d'Italia che hanno partecipato con lavori originali, mettendo in evidenza l'impegno e la passione degli studenti, ma anche la qualità dei progetti formativi promossi all'interno delle scuole, molte delle quali dotate di teatri propri dove gli studenti hanno potuto mettere in scena i loro lavori. Tra i premiati, per la scuola secondaria di primo grado, **1° classificato**: Istituto Comprensivo "Don Milani" della Spezia con **Nonno Gatto**, **2° classificato**: Istituto Comprensivo Polo 1 di Galatina (LE) con



figura di Michele, scomparso tragicamente in un incidente stradale. Il Premio, infatti, non è solo un riconoscimento per le migliori opere teatrali, ma un atto d'amore e di memoria verso un giovane che ha creduto fermamente nel potere del teatro come veicolo di crescita.

Tra i numerosi ospiti che hanno partecipato alla serata, **Mario Porcu**, Presidente del-

**La Città Ideale, 3° classificato:** Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Bresadola" di Trento con **Giacimenti Poetici e Tesori Nascosti**.

Per la scuola secondaria di secondo grado, **1° classificato:** Liceo Classico Niccolò Forteguerri di Pistoia con **Dream On, 2° classificato:** Istituto di Istruzione Superiore "Ferraris-Pancaldo" di Savona con **Algoritmo, 3° classificato:** Liceo Classico "Vivona" di Roma con **Incontro a Mezzanotte**.

Alcuni dei brani più significativi sono stati letti dagli autori, **Elisa**

**Menicchi** e **Nicola Morucci**. Nel corso degli anni, il Premio ha saputo coinvolgere un numero crescente di istituti, con 691 scuole che, in venti edizioni, hanno aderito all'iniziativa. Un dato significativo che testimonia l'importanza del teatro come strumento educativo e formativo, capace di stimolare la creatività dei giovani e di valorizzare il loro talento. Non è raro che molti degli studenti che hanno partecipato al Premio abbiano proseguito il loro percorso nel mondo del teatro, alcuni diventando attori, registi o sceneggiatori, altri trovando successo in ambiti diversi, ma sempre con un forte legame alla cultura e alle arti. Menzione e riconoscimento speciale hanno ricevuto i testi "**Icaro Scalzo**" di Marcello Ienca, "**Antigone**" di Rita Alomia e "**Chiamatemi uomo**" di Caterina Cammarata; gli autori erano presenti alla cerimonia di premiazione.

La serata, ricca di emozioni, ha visto anche il coinvolgimento di numerosi ospiti d'eccezione. Tra i presenti, il padre di Michele Mazzella, **Guido Mazzella**, che da sempre con impegno e dedizione ha portato avanti il Premio, mantenendo vivo il ricordo del figlio. Un omaggio speciale è stato reso da **Anna Mazzamauro**, attrice di grande talento, che ha ricordato la



la BCC Provincia Romana e **Fabrizio Chicca**, Vicepresidente vicario della Banca, **Maria Flora Monini**, Presidente Onorario del Premio, e il Sindaco di Riano, **Luca Abbruzzetti**, insieme con **Ovidio Martucci**, che ha realizzato un servizio televisivo per documentare l'importante traguardo della ventesima edizione del Premio. Il successo della serata e l'affluenza di pubblico dimostrano quanto sia fondamentale continuare a investire sul teatro nelle scuole, un'opportunità unica per avvicinare i ragazzi alla cultura e alle arti sceniche, sviluppando la loro creatività e capacità di espressione. Un risultato che, come sottolineato più volte durante la serata, rappresenta il futuro del nostro patrimonio culturale, alimentato dalla passione e dall'impegno dei giovani. In questo ventennale, il Premio Michele Mazzella ha confermato il suo ruolo cruciale nel panorama della drammaturgia giovanile, dando spazio alle nuove voci e stimolando una riflessione profonda sull'importanza del teatro come strumento educativo e di crescita personale. Un successo che guarda al futuro, con l'augurio di continuare a ispirare e a coinvolgere le nuove generazioni in un viaggio artistico senza fine.

**Am.Ch.**

*Piccolo "viaggio" fra i tanti film realizzati nel nostro territorio*

# Ciak! E si gira

*Da "Brancaleone" a "Non ci resta che piangere"*

*Più di cento location per la gioia dei cineturisti*

*di MICHELE DAMIANI*

I luoghi del Parco di Veio e, in generale, le località immediatamente a nord di Roma hanno sempre avuto un grande fascino per le produzioni cinematografiche e i registi. Questo soprattutto per la possibilità di muovere le troupe in giornata senza dover organizzare costosi pernotti, ma anche per il mix di natura selvaggia e romantici ruderi adatti nell'immaginario a fare da sfondo alla fabbrica dei sogni.

Capita poi che ogni volta che nel mondo del cinema si è scelto di lavorare in un ambiente questo rimane negli archivi dei "cacciatori di location": spesso allora i luoghi di grande valore paesaggistico del nostro territorio sono diventati di volta in volta uno scorcio dell'Antica Grecia o del Far West, ci portano nel futuro o nel medioevo, e fanno convivere senza irriverenza Franco e Ciccio, San Francesco e Ciccolina.

Il "ciak" del regista, le macchine da presa, il trucco degli

attori, sono tutte scene che non vedremo mai se non in qualche scatto rubato sul set, ma i luoghi rimangono lì, sia nella realtà fisica che nella finzione tra celluloidi e pixel, in attesa di una nuova invasione di cineasti, o della visita, più discreta, di curiosi, esploratori o pellegrini.



Perché nella maggior parte sono siti carichi di storia, che da un lato si diluisce in una inquadratura ma che da quella stessa inquadratura viene “immortalata”, resa eterna nella memoria popolare.

Negli anni sono stati girati più di 180 film tra peplum, western, commedie, thriller, film erotici, drammatici, commedie, di guerra e di fantascienza e anche alcune pubblicità. Fare un elenco completo è quasi impossibile.

Ma dove sono queste location per andare a rivivere momenti iconici di film che hanno segnato parte della coscienza collettiva? Sono tante, forse un centinaio (meno dei film visto che in alcuni casi sono stati usati gli stessi luoghi).

Tutti hanno visto lo sceneggiato **“Le avventure di Pinocchio”** di Luigi Comencini

(1972) ma quanti, oltre agli abitanti del posto hanno riconosciuto, nella scena del Gatto e La Volpe e gli Zecchini d’Oro, la Mola di Isola Farnese? Ancora più sorprendente pensare che lo stesso set, da **“il Gambero Rosso”** diventi poi la cascina dei rapitori dello stravagante **“Centravanti di sfondamento”** Paolo Roberto Cotequinho, interpretato da Alvaro Vitali e diretto da Nando Cicero (1983).

Film che ha visto una serie di scene girate anche a Riano. Riano che ha anche ospitato Gino Cervi e Fernandel ne **“Il ritorno di Don Camillo”** (1953).

Verdone ha scelto Morlupo e Anguillara per girare **“Grande, grosso e... Verdone”** (2008) mentre Monte-

rosi e anche Ne-

pi hanno ospitato **“Per grazia ricevuta”** (1971) scritto, diretto e interpretato da Nino Manfredi. E a Castelnuovo di Porto (oltre che a Vicarello) Neri Parenti ha girato **“Paparazzi”** (1998) con De Sica, Abatantuono e Boldi.

I paesaggi incontaminati con pochi ruderi sono perfetti per ambientazioni storiche, e così la Valle del Sorbo diventa un set naturale dove incontriamo veri cult delle pellicole nostrane. Eravamo tutti in viaggio sul carro di Benigni e Troisi in **“Non ci resta che piangere”** (1984) quando alle nostre spalle si stagliava il Santuario del Sorbo, o con Bud Spencer e Terence Hill durante la “battaglia” sulle moto in **“... altrimenti ci arrabbiamo”** (1974). Eravamo Romani o “sbabbari” mentre Abatantuono intona-

va lo spelling più famoso del cinema italiano (... doppia T, com’ Terremoto e Tragedia!) con indosso il pelliccione di **“Attila”** (1982) sulle sponde del Cremera?

In certi casi la storia del paesaggio si mescola con la finzione e allora, nella scena della ritirata dell’esercito napoleonico, **“il Marchese del Grillo”** (1981) si vede costretto ad assaggiare la carne del suo stesso cavallo cotta nei boschi campagnanesi da soldati interpretati proprio da locali e alla domanda di Sordi “Ma nd’andate voi?” uno di loro risponde fiero: “Campagnano!”.



23



25



24



NEPI

17



18

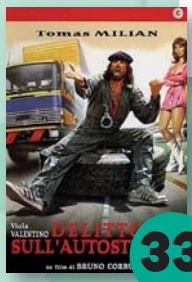


16

MOLA DI MONTE GELATO



33



32

TREVIGNANO ROMANO

31

19

20

MONTEROSI



4

6

CAMPAGNANO

21

MO

DI STRACCIACAPPE

5



35

VALLE DEL SORBO

2

ANGUILLARA

SABAZIA

30



34

37

FORMELLO

10

3



1



LA SELVOTTA

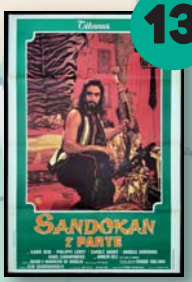
11



12



13



MOLA DI ISOLA

FARNESE

14



1

# La mappa dei ciak

## LOCATION

### Anguillara

1. Grande, grosso e... Verdone  
*Regia di C. Verdone*
2. Il diavolo e l'acqua Santa  
*Regia di B. Corbucci*
3. Gastone - *Regia di M. Bonnard*

### Campagnano di Roma

4. Delitto in Formula 1  
*Regia di B. Corbucci*
5. Il Mostro - *Regia di S. Sollima*
6. Viola Come il mare (serie tv 2024)  
*Regia di A. Sweet e L. Barbo*

### Castelnuovo di Porto

7. Paparazzi - *Regia di N. Parenti*
8. Spell (dolce mattatoio) - *Regia di A. Cavallone*
9. Champagne in Paradiso - *Regia di A. Grimaldi*

### Formello

10. La vita di Leonardo da Vinci  
*Regia di R. Castellani*
11. Le comiche - *Regia di N. Parenti*
12. Don Matteo - *Regia di E. Oldini*

### La Selvotta

13. Nuovo Sandokan - *Regia di S. Sollima*

### Mola di Isola Farnese

14. Pinocchio - *Regia di L. Comencini*
15. Pietro Paolo Cotequinho - *Regia di N. Cicero*

### Mola di Monte Gelato

16. Francesco, giullare di Dio  
*Regia di R. Rossellini*
17. Lo chiamavano Trinità  
*Regia di E. B. Clucher*
18. Superfantozzi - *Regia di N. Parenti*

### Monterosi

19. Per grazia ricevuta - *Regia di N. Manfredi*
20. Butterfly Zone - *Regia di L. Capponi*

### Morlupo

21. Grande, grosso e... Verdone  
*Regia di C. Verdone*
22. Anche se volessi lavorare, che faccio?  
*Regia di F. Mogherini*

### Nepi

23. L'Armata Brancaleone - *Regia di M. Monicelli*
24. Per grazia ricevuta - *Regia di N. Manfredi*
25. Er più... storia di amore e di coltello  
*Regia di S. Corbucci*

### Riano

26. Il ritorno di Don Camillo  
*Regia di J. Duvivier*
27. Pietro Paolo Cotequinho - *Regia di N. Cicero*
28. L'insegnante - *Regia di N. Cicero*
29. L'ultimo treno della notte - *Regia di A. Lado*

### Torre di Stracciacappe

30. Il viaggio della Sposa - *Regia di S. Rubini*

### Trevignano

31. Un posto tranquillo - *Regia di L. Manfredi*
32. Tiramisù - *Regia di F. De Luigi*
33. Delitto sull'autostrada  
*Regia di B. Corbucci*

### Valle del Sorbo

34. Altrimenti ci arrabbiamo - *Regia di M. Fondato*
35. Non ci resta che piangere  
*Regia di R. Benigni e M. Troisi*
36. Attila Flagello di Dio - *Regia di Castellano & Pipolo*
37. Il Marchese del Grillo - *Regia di M. Monicelli*

*Nota bene: alcuni film sono stati girati in più location. L'indicazione in elenco può variare rispetto a quella sulla cartina.*



22



7 8 9



28



27 26



29

Riserva  
Naturale della  
Marcigliana



PAULO ROBERTO  
COTECHINO  
CENTRABASTI &  
SFONDAMENTO

Google

Dalle romantiche torri medievali della campagna romana come Stracciapappe ne **“Il Viaggio della Sposa”** (Rubini e Mezzogiorno, 1997) ai monumenti dei centri storici come il cortile di Palazzo Chigi di Formello che diventa la Bottega del Vasari dove impara il giovane **Leonardo Da Vinci** (con Philippe Leroy, 1971) non c'è un angolo che non sia finito in pellicole memorabili, baciando anche l'esordio di Aldo, Giovanni e Giacomo quando in **“Tre uomini e una gamba”** (1997) i tre amici prima tamponano l'auto di Marina sulla Formellese Nord verso Sacrofano, poi l'accompagnano dal meccanico nel borghetto rurale di Santa Maria di Galeria (Cesano).

Ma la palma di migliore location del nostro territorio va senza dubbio alle Cascate di Monte Gelato (Mazzano Romano), con decine di film all'attivo più spot e riprese TV: le riconosciamo facilmente in film Western (**Lo chiamavano Trinità**, Terence Hill, 1970) o in **Superfantozzi** (1986) nell'iconica scena di Villaggio che acquisisce, senza resto, la spada Decubitus, Trumbulus... Excalibur! Imbecille!

Per non parlare del “mitico” (termine di certo abusato ma che in questo caso calza a pennello) **Brancaleone**. La scena dove il cavaliere, proprietario di Aurocastro viene gettato nel fiume da Taccone, da Pecoro e da Mangold per depredarlo è stata girata in piazza della Bottata a Nepi.



gomento che speriamo solletichi la memoria e la voglia di esplorare da parte di voi lettori, e vi invitiamo a contattarci ([soci@provinciaromana.bcc.it](mailto:soci@provinciaromana.bcc.it)) se avete curiosità cinematografiche da raccontare, scene, location, personaggi legati al nostro territorio. ■

Nuove produzioni ne abbiamo viste di recente, con la Serie Tv **“I Medici”** girata presso gli stabilimenti della LUX VIDE a Formello e, in parte, su suolo romano con la costruzione del set della Firenze rinascimentale. Proprio nella provincia di Firenze, quella degli anni '80, si è trasformata Campagnano per la Serie Netflix **“Il Mostro”** di Stefano Sollima, mentre i boschi de La Selvotta sono diventati addirittura l'immaginaria isola malese di Momprachem con il **Sandokan** di Can Yaman: vedremo entrambi nel 2025 in TV.

Sappiamo di aver appena scalfito la superficie di un ar-





A Castelnuovo di Porto in programma una grande mostra di cover d'autore

# Dischi da vedere

*Da Picasso a Warhol: quando la copertina è arte*

**D**opo il successo ottenuto a Rimini nell'esposizione organizzata presso il Castel Sismondo, sede del Fellini Museum, dal prossimo 16 gennaio e fino al 1° maggio 2025, la Rocca Colonna di Castelnuovo di Porto ospiterà "Da Picasso a Warhol - Le Vinyl Cover dei Grandi Maestri". La mostra, patrocinata dal Comune di Castelnuovo di Porto e organizzata con il sostegno della neonata Rete di Impresa cittadina, è un viaggio straordinario tra arte e musica che, attraverso circa 150 cover d'autore, racconta la storia dell'arte moderna e contemporanea, spaziando da Picasso a Warhol, da Basquiat a Matisse, fino ad artisti più recenti come Jeff Koons e Ai Weiwei.

Organizzata da BLU&BLU NETWORK e ART BOOK WEB, e curata da Vincenzo e Giorgia Sanfo con la collaborazione di Alessandra Mammì, Red Ronnie e Sergio Secondiano Sacchi, l'esposizione permette di scoprire come l'arte abbia influenzato e rivoluzionato il mondo della grafica musicale, trasformando le copertine dei

dischi in vere opere d'arte. Tra i nomi in esposizione, oltre a quelli già citati, spiccano artisti italiani come Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto, e Marco Lodola, così come fotografi di fama internazionale quali Araki e Mapplethorpe e illustratori iconici come Guido Crepax e Milo Manara.



Tra le opere esposte spiccano capolavori celebri e ricercati: dalla banana firmata Andy Warhol per il primo album dei Velvet Underground, divenuta uno dei simboli dell'arte pop, alla celebre bocca spalancata dei Rolling Stones, icona senza tempo del rock e della cultura visiva.

## Rarità e multipli d'autore

Tra le rarità in mostra troviamo l'opera di Damien Hirst creata per i Red Hot Chili Peppers e i lavori di Mario Schifano per la sua band Le Stelle. Inoltre, una cover realizzata da Jean-Michel Basquiat ha recentemente raggiunto l'incredibile cifra di 180.000 dollari, mentre alcune cover di Andy Warhol, ormai introvabili, sono valutate a migliaia di euro.

### **Il valore delle cover d'artista**

Le copertine d'artista non sono semplici custodie per dischi, ma veri e propri multipli d'autore. Capaci di raccontare l'evoluzione dell'arte e della musica, mantengono il loro valore nel tempo e rappresentano un'occasione unica per collezionisti e appassionati di arte contemporanea.

### **Un viaggio tra arte, musica e non solo**

La mostra documenta inoltre le collaborazioni tra i grandi nomi dell'arte visiva e le star della musica: da Lady Gaga e Jeff Koons ai Rolling Stones e Andy Warhol, fino a Bruce Springsteen e Annie Leibovitz. Un connubio che ha spesso generato autentiche rivoluzioni culturali e visive, come dimostrano le celebri copertine di Warhol per i Velvet Underground e i Talking Heads.

### **Una location unica: la Rocca Colonna**

La Rocca Colonna, inserita nella rete delle Dimore Storiche del Lazio, è una suggestiva location a gestione pubblica curata dall'amministrazione comunale.

Nel corso degli anni, è diventata un punto di riferimento per l'arte e la cultura, ospitando mostre ed eventi aperti al pubblico. Ha accolto la Serial Killer Exhibition, riscuotendo un enorme successo. Grazie ai QR Code presenti nei pannelli illustrativi, i visitatori potranno anche effettuare un tour guidato online all'interno della struttura, approfondendo la storia di questo luogo straordinario e dei tesori che ospita.

*Nelle foto la mostra come è stata allestita nei mesi scorsi a Rimini.*

*A Castelnuovo di Porto sarà aperta dal 16 gennaio al 1° maggio 2025.*



Da Picasso a Warhol – Le Vinyl Cover dei Grandi Maestri è più di una mostra: è un tributo al dialogo tra arte e musica, un'occasione per scoprire come l'ispirazione artistica possa vivere anche in un formato inaspettato come quello delle copertine dei dischi. ■

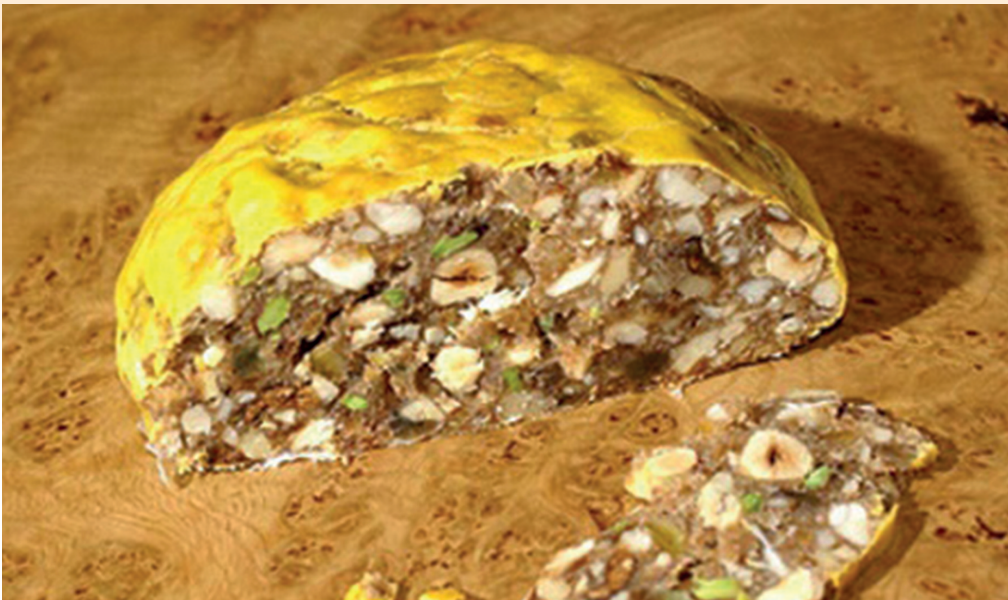


I dolci del nostro territorio fra storia e passione

# È festa. Anche in tavola

*Pangiallo, una tradizione millenaria che non passa mai di moda*

di Moira Adiutori



*Sono tante le versioni del Pangiallo a seconda delle zone nelle quali viene realizzato.*

**A**vvolti in un abbraccio che ci riconduce alle nostre origini, respiriamo un'atmosfera calda e accogliente: è il periodo delle feste: Natale, Capodanno, l'Epifania. Un'esperienza viva che si può assaporare con il gusto e apprezzare con l'olfatto e tornare, grazie ai nostri sensi, nelle case dei nostri nonni proprio durante le feste. Nella Provincia romana tutto questo si traduce in un dolce tipico dalla storia millenaria, il pangiallo.

## La storia

Per risalire alle sue radici, bisogna andare nella Roma imperiale e sfogliare il "De re coquinaria" di Celio Apicio, gastronomo scrittore. Nel capitolo dedicato ai dolci "facilmente realizzabili in casa", elargiva questo consiglio: "Mescola nel miele pepato del vino puro, uva passita e della ruta (erba aromatica, ndr). Unisci a questi ingredienti pinoli, noci e farina d'orzo. Aggiungi le noci raccolte nella città di Avella, tostate e sminuzzate, poi servi in tavola".

La leggenda vuole che nell'antica Roma si preparasse questo dolce per regalarlo in occasione del "Dies natalis Solis invicti" (Giorno della nascita del Sole invincibile), la festa pagana dedicata al Sole e istituita dall'imperatore Aureliano il 25 dicembre, nei giorni immediatamente successivi al solstizio d'inverno.

Il pangiallo è ancora oggi un composto di miele e frutta secca. In origine era assente il cioccolato e la doratura esterna ha fatto sì che venisse chiamato pane giallo, successivamente pangiallo. La pagnottella, dalla forma dorata e tonda come il sole, simboleggiava la speranza che i lunghi mesi d'inverno passassero in fretta.

Con la diffusione del Cristianesimo, la tradizione non si è fermata e ha varcato i secoli: dal Medioevo al Novecento era il dono che le mogli dei contadini preparavano alle personalità più ragguardevoli del borgo ed era il dolce sempre presente sulle tavole imbandite per il Natale. Lo racconta Giggi Zanazzo (1860-1911) in "Usi, costumi e pregiudizi del popolo di Roma", indicando che l'usanza era estesa a tutti i ceti sociali anche se, al

posto della tradizionale frutta secca, alcune massaie per risparmiare usavano i noccioli di prugne e albicocche opportunamente essiccati e conservati.

### Le varianti, evoluzioni e rivisitazioni

Preparazione natalizia per eccellenza nelle case della Provincia romana, negli ultimi decenni il pangiallo è stato oggetto di rivisitazioni nei forni e pasticcerie artigianali, oltre che tra le mura domestiche dove resiste la tradizione di prepararlo in casa.



Ha attraversato due millenni e ha raggiunto le pagine personali e professionali dei social; ovunque è possibile trovare la ricetta, da quella tradizionale a quella vegana, le varianti non si contano.

Nel 2022 in occasione del "Top Italian Food&Wine", evento organizzato dal Gambero Rosso, l'Associazione Italiana Gelatieri ha presentato il gusto gelato Pangiallo Romano, omaggio natalizio alla Caput mundi, città ospitante. Nelle case e nei laboratori artigianali a conduzione familiare, si possono riscoprire le ricette tramandate di

generazione in generazione. Solo all'inizio del Novecento venne introdotto il cioccolato fondente da qualche massaia intraprendente e benestante.

L'ingrediente ha trovato il consenso di massa quando è diventato alla portata di tutti e oggi è ingrediente imprescindibile.

Nel 1980 un fornaio di Capena, Bruno, sostituì il cioccolato bianco a quello fondente e creò un pangiallo dal sapore delicato e dal profumo sottile. A Riano non si usa il miele, ma soltanto cioccolato fondente.

### La ricetta del Pangiallo

Ecco una delle tante ricette del Pangiallo. In particolare, quella tradizionale di Riano

**Ingredienti:** 4 kg di frutta secca mista (noci, nocciole, mandorle, pinoli), 2,5 kg di zucchero, 300 g di cacao in polvere, un chilogrammo di cioccolato fondente, 2,5 kg di uvetta, cinque o sei uova, una tazza e mezza di latte, mezzo litro di liquore misto (limoncello, mandarinetto, maraschino, Amaretto di Saronno), buccia grattugiata di 6 o 7 limoni e arance non trattati, vaniglia, tre tazzine di caffè, 800 grammi di farina.

**Come realizzarlo:** il giorno prima insaporire la frutta secca con lo zucchero e i liquori. Aggiungere tutti gli ingredienti tranne la cioccolata. Il giorno successivo far sciogliere il cioccolato fondente a bagnomaria con il latte e il caffè. Amalgamare il tutto e fare dei panetti lunghi rotondi sulla spianatoia con le mani unte d'olio. Metterli nelle teglie foderate con carta forno. Far sciogliere a bagnomaria altro cioccolato con poca farina, liquore e latte e spennellare i panetti. Cuocere a 180 gradi per circa un'ora.

Nella famiglia di Ercole, un mastro fornaio ultraottantenne, la frutta secca viene insaporita dal giorno prima insieme a zucchero e un mix di liquori, limoncello, mandarinetto, maraschino. Per amalgamare gli ingredienti si usa il cioccolato fondente e si aggiungono latte e caffè.

Diversi sono gli ingredienti aggiunti o sottratti alla ricetta originale con l'intenzione di renderlo speciale, ognuno ha il suo ingrediente segreto, ma alla base c'è sempre la voglia di sentire l'abbraccio della casa natale. ■

La razza equina entra nel Patrimonio immateriale dell'Umanità

# Sua maestà il Lipizzano

*E a Montelibretti  
arriva il riconoscimento  
dell'Unesco*



**A**nche a Montelibretti sventola l'insegna dell'Unesco. E il portabandiera è il cavallo Lipizzano divenuto patrimonio immateriale dell'Umanità proprio per decisione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

Grande soddisfazione per il Sindaco Luca Branciani. *“È un onore per Montelibretti - dice - per l'importanza che rappresenta la tradizione equestre nel nostro territorio, per tradizioni profonde, scelte antiche e un'attualità sem-*

*pre più legata a questi valori. Il riconoscimento UNESCO è non solo un privilegio ineguagliabile e straordinario, ma anche il premio a tante persone che hanno dedicato la loro vita a servire amministrazioni pubbliche in un mondo affascinante come quello dell'equitazione, dell'allevamento e della specializzazione in agricoltura. Oggi abbiamo tutti il dovere di essere degni di questa straordinaria vetrina che non è soltanto un risultato storico per Montelibretti e per l'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano ma per l'intera Sabina, per l'intera regione Lazio e per tutto il territorio a nord di Roma”.*

Quella del cavallo Lipizzano è stata una candidatura transnazionale con capofila la Slovenia e che ha com-



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



La tradizione dell'allevamento  
dei Cavalli Lipizzani



ha assicurato la registrazione delle genealogie anche prima dell'istituzione del Libro Genealogico avvenuta nel 1984.

Negli anni, l'Allevamento Statale ha garantito la continuità della gestione degli accoppiamenti e la corretta attribuzione dei legami di parentela tra soggetti. L'allevamento mantiene tutti i sei ceppi genetici classici di stalloni: Conversano, Neapolitano, Pluto, Favory, Maestoso e Siglavy. Così come le linee femminili.

L'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano è un autentico "nucleo di conservazione" della razza e rappresenta un patrimonio storico e culturale vivente, unico al mondo. Tanto che gli appassionati e il mondo accademico lo considerano un motivo di prestigio per il Lazio e per la comunità di Montelibretti. (Fonte ARSIAL) ■



preso, oltre all'Italia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Ungheria, Romania e Slovacchia. Nonostante l'origine mitteleuropea e asburgica, il cavallo Lipizzano è a tutti gli effetti considerato autoctono del Lazio. Viene allevato dal '55 a Montelibretti nell'Allevamento Statale del cavallo Lipizzano, gestito dal Centro di ricerca Zootecnica e Acquacoltura del CREA di Monterotondo.

Candidatura transnazionale sì ma profondamente radicata nel nostro territorio. L'Allevamento Statale di Montelibretti, nel quale sono ospitati circa 100 esemplari, ha come fine istituzionale la conservazione del patrimonio genetico della razza e la sua biodiversità. È l'unico al mondo costituito soltanto dalle linee originali dei cavalli allevati a Lipizza sotto l'Impero Austro-Ungarico e



# Sotto l'albero, niente (like)

In *“Un nuovo canto di Natale”* le *“ricette”* per disintossicarsi dai social

di Amanda Chicca

**Un romanzo della scrittrice di origini abruzzesi Ester di Gialleonardo modellato sul celebre libro di Dickens. Tante riflessioni e tanti consigli su come riappropriarci di noi stessi senza temere il giudizio altrui, senza il bisogno di apparire, di compiacere il prossimo o di cercare approvazione a tutti i costi.**

**Che cosa l'ha spinto a scrivere *Un nuovo canto di Natale*?**

La percezione che si stesse superando il limite in termini di esposizione mediatica, ma ancor di più la consapevolezza che non esistesse ancora una presa di coscienza collettiva di un fenomeno largamente sottovalutato. Basti pensare al cosiddetto Pandoro Gate di Chiara Ferragni, che ha provocato molte inchieste ufficiali sul fenomeno social e sui suoi pericoli. A dimostrazione del fatto che, evidentemente, quella percezione non era errata.

**La reinterpretazione dell'avarico finanziere londinese Ebenezer Scrooge nel contesto moderno è davvero originale...**

Diciamo che si è trattato di un percorso inverso: prima è nato il messaggio che volevo comunicare e solo in seguito è arrivato l'espedito letterario. Parlare dei lati oscuri dei



*I due libri a confronto*



*Un Moderno Scrooge*

social media può facilmente tradursi in una lettura gravosa e impegnativa. Dal momento che questo libro è pensato per lettori di ogni età, di ogni generazione ho avuto l'idea di veicolare il messaggio attraverso la rivisitazione di questo grande classico. Ebenezer Scrooge è il personaggio con il quale Dickens denunciò la realtà di una Londra vittoriana fatta di degrado e di

miseria. Ecco, allo stesso modo, oggi, Scrooge torna per denunciare il degrado sociale del mondo in cui viviamo. Dopo quasi 200 anni, conserva intatta la sua natura di uomo avaro ed egoista, troppo preso da sé stesso e dei suoi interessi per curarsi del prossimo e del Natale. Ma questa volta, non per causa del denaro. Oggi, in un mondo fatto di post e visualizzazioni, è un uomo avido di like, bramoso di follower, schiavo dell'oro dei social.

### In che modo il protagonista riesce a riscoprire il vero spirito del Natale?

In un modo davvero molto più semplice di quel che si possa pensare: smettendo di soccombere sotto il bombardamento mediatico e tornando ad affidarsi ad un qualcosa che purtroppo abbiamo dimenticato di possedere e che è la chiave per la nostra identità: lo spirito critico ed il libero arbitrio.

### È stato necessario adattare le scene classiche del Canto di Natale di Dickens per riflettere le realtà dei social media. In che modo?

Il libro è volutamente molto fedele all'originale, nella trama, nella copertina e anche nella struttura. Si compone di tre parti, ognuna dedicata all'incontro con uno dei tre spiriti del Natale e introdotta da una frase celebre tratta dal Canto di Natale di Dickens. Passato, presente e futuro si rivolgono direttamente al protagonista, rivelandoci che egli altri non è che il lettore, il quale scoprirà fin dalle primissime pagine che il libro è indirizzato proprio a lui, qualunque sia la sua età.

### Il Natale è dai più visto come un momento di riunione familiare. Nel libro è un tema che è stato esplorato. In che modo?

Sicuramente partendo dalla mia esperienza personale e dal mio vissuto che racconto nell'unica parte autobiografica del libro, il capitolo intitolato "Una cassetta di pan di zenzero". È l'occasione per ricordare al lettore che si può ancora vivere un Natale, e di pari passo una vita intera, senza il peso del giudizio, senza il bisogno di apparire, la necessità di compiacere il prossimo o di cercare approvazione a tutti i costi.

### C'è una frase "La vita è bella anche se non ne fai un post". In che modo può influenzare il pubblico e quali reazioni è pensabile che susciti questa riflessione?

Mi piacerebbe che ognuno di noi tornasse a vivere la propria vita senza sentire il bisogno di compiacere il prossimo: tornare a godersi una cena senza fotografare il proprio piatto, ad assistere a un concerto tenendo il telefono in tasca, a godere di un panorama commovente senza sentire l'urgenza di pubblicarlo sui propri social. In poche parole, tornare a non dover rendere conto a nessuno di quello che si è e di quello che si fa, tornare ad avere il coraggio di usare la propria testa.



**Ester di Gialleonardo** è nata a Roma da una famiglia di origini abruzzesi, il cui tenace senso di attaccamento alla realtà ha segnato tutta la sua vita. Di professione traduttrice, non smette mai di coltivare le sue due più grandi passioni, la lettura e la scrittura, iniziando presto a maturare la necessità di comunicare la sua visione del mondo. "Un nuovo canto di Natale" è il suo esordio editoriale.

### Nel "Un nuovo canto di Natale, c'è un passo che rappresenta meglio il contrasto tra le tradizioni genuine e l'attuale cultura dell'esibizionismo sui social media?

Senza ombra di dubbio il capitolo intitolato "Lettera a un Influencer mai nato": un'analisi delle tre più grandi doti dell'umanità attraverso i secoli, la curiosità, le idee e la comunicazione, e di come queste stesse doti abbiano perso la loro accezione positiva per piegarsi, oggi, al voyeurismo social.

### Il libro è indirizzato a lettori di tutte le età. Qual è il messaggio principale che i giovani possono trarre da questo racconto, specialmente in relazione all'influenza dei media digitali?

I giovani sono sicuramente tra i destinatari più importanti di questo libro, soprattutto alla luce di tutte le recenti ricerche che dimostrano quanto l'uso e l'abuso dei social stia facendo crescere in maniera sempre più preoccupante l'ansia da prestazione e la depressione tra le nuove generazioni. Sono soprattutto loro, i ragazzi, che vorrei tornassero vivere

la loro vita liberi dal peso del giudizio, dall'invidia sociale, da aspirazioni di vita utopiche e irrealizzabili come quelle che tutti i giorni vengono mostrate loro dagli Influencer sui social.

### C'è qualche consiglio da dare a coloro che cercano di trovare un equilibrio tra il mondo digitale e le tradizioni in modo da vivere un Natale più autentico e significativo?

Il *Social Detox*: iniziare a non seguire più tutti quei profili che mostrano una vita facile che non esiste, che strumentalizzano i bambini per fare like, che pubblicano il dolore di persone malate per raggiungere più visualizzazioni possibili. Per farlo, basta seguire una semplicissima regola: un defollow al giorno, toglie l'Influenza...er di torno!

### Dobbiamo aspettarci a breve nuovi progetti, opere che esploreranno temi simili o completamente diversi rispetto a quelli trattati in Un nuovo canto di Natale?"

Absolutamente sì, sto lavorando ad un nuovo progetto che affronterà una tematica completamente diversa rispetto a quella del nuovo canto di Natale, pur continuando a rispettare il principio di fondo di questo libro, vale a dire la valorizzazione della nostra unicità. ■

Le missioni di Giromondo APS  
nei campi profughi saharawi

# Quando si dice CAPRA...

di Valeria Sellini

Una grande solidarietà  
fatta di tante  
(anche piccole)  
cose

L'associazione Giro Mondo APS nasce nel 2021 come associazione di promozione sociale ma i suoi volontari hanno un'esperienza ormai decennale nell'accoglienza dei bambini saharawi.

Nel mese di marzo 2024 Giro Mondo ha realizzato, per la seconda volta, una missione umanitaria nei campi profughi di Tindouf (Algeria).

Qui, nell'arido deserto del Sahara, da più di 50 anni 200.000 persone sono costrette a vivere in uno dei posti più inospitali del mondo.

La storia degli Saharawi, letteralmente "gente del deserto", inizia nel 1884 quando la loro terra, il Sahara Occidentale, viene colonizzata dagli spagnoli che solo nel 1973 lasceranno la loro colonia spartendo il territorio con Marocco e Mauritania senza alcun coinvolgimento degli Saharawi. Da qui comincia il calvario di questo popolo che nel 1976 è costretto all'esilio come conseguenza della cosiddetta Marcia Verde marocchina che invade il Sahara Occidentale annettendolo arbitrariamente al Regno del Marocco e provocando una guerra sanguinosa con i movimenti di resistenza.





Gli Saharawi fuggono e si rifugiano oltre il confine algerino dove vengono istituiti i campi profughi nei quali queste persone vivono solo ed esclusivamente di aiuti umanitari. La missione dell'associazione Giro Mondo è quella di dare sollievo ed aiuti ad un popolo flagellato ed in enorme difficoltà.

Le nostre attività sono molteplici: in primis da alcuni anni abbiamo provveduto all'accoglienza estiva dei "Piccoli ambasciatori di pace", dallo scorso anno ci siamo recati nei campi profughi per le missioni umanitarie e vogliamo anche promuovere sul nostro territorio la conoscenza della causa saharawi.

Nel 2024 quattro volontari dell'associazione sono partiti alla volta del deserto, dove in sinergia con le associazioni Piccoli Ambasciatori di Pace di Agropoli e Aisha Foundation di Napoli hanno realizzato diversi progetti:

- **Adotta una Capra:** progetto finanziato dalla BCC Provincia Romana e da molti sostenitori privati grazie al quale è stato possibile consegnare 16 capre e 16 capretti a 16 famiglie saharawi che hanno bambini o ragazzi in età adolescenziale affetti da paralisi cerebrale. Le famiglie sono state identificate dalla Ministra delle Pari Opportunità.

- **Hammada Support:** progetto realizzato grazie alle donazioni della Farmacia Comunale di Castelnuovo di Porto, della Farmacia di Fara in Sabina e a donazioni di privati cittadini che hanno permesso di raccogliere 120 kg di farmaci consegnati poi a dispensari medici e ospedali dei campi; questi presidi per la popolazione spesso risultano essere contenitori vuoti, senza medici, operatori, farmaci e macchinari.

- **Adotta una scuola:** progetto realizzato in collaborazione con la scuola elementare di Riano, il Comune di Riano e i sostenitori privati che hanno reso possibile la donazione di due fotocopiatrici multifunzione, materiale scolastico e colazioni per tutti i bambini di due diverse scuole dei campi profughi.

- **Scambio Classe:** progetto realizzato con la scuola elementare di Riano "Giacomo Matteotti" grazie al quale i bambini saharawi e quelli italiani si sono scambiati lettere e disegni per conoscere e comprendere meglio mondi diversi da quelli in cui vivono.

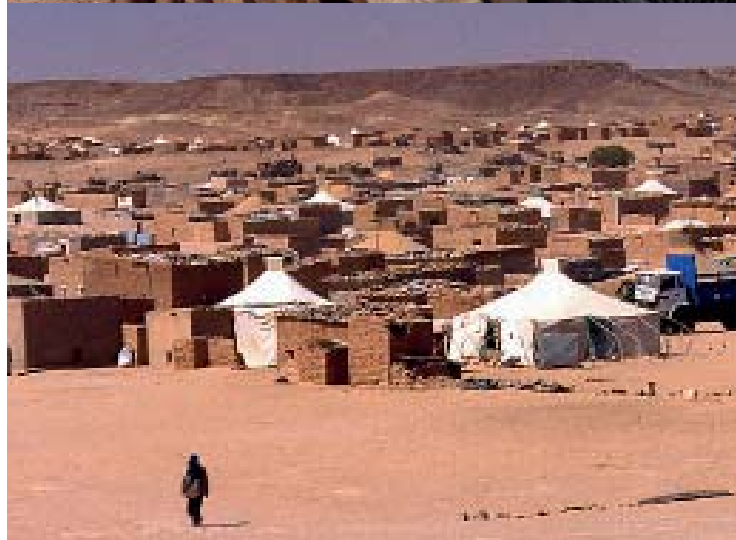
L'associazione Giro Mondo fa del volontariato fattivo il suo fiore all'occhiello, si auto finanzia grazie ai suoi volontari e ai suoi soci, ma cerca di realizzare quanti più progetti per aiutare il popolo saharawi.

L'ultimo progetto è stato quello dell'accoglienza estiva dei piccoli ambasciatori di pace che sono stati ospiti dell'Associazione Giro Mondo presso la scuola Padre Giorgio da Riano dove hanno soggiornato 21 giorni insieme con due accompagnatori Saharawi. Ogni anno gruppi di bambini si recano in Italia per essere sottoposti a cure mediche ed accertamenti impossibili nei campi profughi nei quali vivono. Nel corso della permanenza non sono mancate attività ludiche e di socializzazione con i bimbi italiani. ■

**Donazioni 5X1000 al codice fiscale 96521060580**  
**Per chiunque volesse conoscere meglio le attività dell'associazione Giro Mondo**

**FACEBOOK: Associazione Giro Mondo**

**INSTAGRAM: giromondoaps**



# Corri ragazzo corri

Un altro anno di successi per l'ASD Atletica Formello



**D**ire ASD Atletica Formello è dire Fabio Curci. Curci è una sorta di “figlio d'arte”. Per essere più precisi, un “nipote d'arte”: suo zio Omero ha organizzato fino al 2010 una gara campestre presso le Valli del Sorbo tra Campagnano e Formello. La manifestazione ha visto una grande partecipazione di atleti amatoriali (circa 600) e ha coinvolto tutti i plessi scolastici dell'hinterland di Roma Nord. Una vera festa dello sport.

Fabio ha raccolto l'eredità, grazie alla grande esperienza maturata sul campo con tanti anni di competizioni. Contando sulla competenza di Fabio Brescini direttore tecnico per circa 20 anni di 2 società podistiche romane molto importanti e con il supporto di un pic-

colo manipolo di amici, nel gennaio 2020 ha rotto gli indugi e fondato la società podistica ASD Atletica Formello.

Purtroppo le tempistiche scelte non sono state delle più fortunate a causa del Covid. Lo stop forzato dovuto alla epidemia ha scoraggiato per ben 2 anni gli sponsor ad aiutare economicamente la società appena nata e i ragazzi di Formello si sono dovuti autofinanziare oltre a ricoprire le varie cariche previste dalla statuto.

Comunque, grazie alla tenacia e alla passione di Fabio Curci e del gruppo, sono sopravvissuti. Nel 2023 la situazione si è finalmente normalizzata e i soci hanno iniziato a partecipare alle varie competizioni. Oggi, tra atleti e sostenitori, sono quasi una cinquantina.



E, all'aumentare degli iscritti, crescono anche i successi sportivi. Nel Lazio ma anche in Italia e all'estero.

“Correre è una passione – sottolinea Fabio Curci – ma ha anche una finalità socialmente molto importante. Frequentare una società sportiva a partecipare alle gare serve anche a togliere i ragazzi dal computer, dal cellulare, dai video giochi. Non che questi divertimenti siano di per sé nocivi ma utilizzati al di là di un limite ragionevole finiscono per essere dannosi. Per la salute e per la mente”.





# Gli atleti

**Fabio Curci** si è specializzato nelle gare sulla distanza dei 10000 metri, vincendo spesso la sua categoria.

**Fabio Brescini**, amante delle lunghe distanze ovvero i fatidici 42.198 metri, ha partecipato alla Maratona di Gerusalemme e di Helsinki.

La vera punta della squadra è **Erminio Colabuono**, autentica eccellenza nel panorama laziale e nazionale della atletica leggera. Erminio, a dispetto dei suoi 70 anni, in ogni gara si conferma il più veloce della sua categoria M70 al punto di diventare campione regionale.

Non da meno il figlio **Luca**. Il ragazzo nel maggio 2024 si è cimentato nella temibile Corsa Del Passatore, competizione sulla distanza dei 100 km che parte da Firenze e arriva a Faenza scavalcando l'Appennino.

**Filippo Agostini** risulta l'atleta più performante sulla distanza dei 10 km e della mezza maratona.

La squadra conta anche su un vivaio e ci sono diversi atleti che "strada facendo" si sono appassionati alla disciplina. Tra questi spiccano **Luca Ronconi, Giacomo Molinaro, Paolo Crescenzi, Pietro La Gioiosa, Tommaso De Fusco, Giovanni Castaldo, e Giovanni Iadarola**.

Ma la base, lo "zoccolo duro" della società è costituito da un gruppo di veterani che sono considerati i "saggi" del gruppo. Vanno menzionati: il vicepresidente **Angelo Proietti**, il consigliere **Alberto Gentili, Cristiano Lancianese, Ignazio Bandinu, Roberto Pippan, Mario Pecci, Marco Forcuti, Ludovico Ronconi, Mariano Silj**. Infine il guerriero, l'irriducibile **Luciano De Angelis** classe 1944, campione di simpatia e di sportività che spesso partecipa alle gare accompagnando la squadra.

## Fare sport è anche disciplina...

"Certo. Se sai che devi correre, che devi ottenere un risultato (non importa quanto buono: è e rimane il tuo risultato) devi curare te stesso. Non puoi bere, fumare, fare tardi la sera. Nessuno ti vieta questi comportamenti ma se non ti regoli ti rendi conto subito che i tuoi risultati ne risentono e anche pesantemente".

## Come si sostiene la ASD Atletica Formello?

"Essenzialmente con il tesseramento e con l'autotassazione. Ma abbiamo anche degli sponsor soprattutto in occasione della manifestazione per la festa di San Lorenzo, ma chi ci è sempre stata vicino è la Banca di Credito Cooperativo della Provincia Romana, davvero insostituibile".

## Il Covid lo avete superato e anche bene. Che progetti avete?

"Crescere ancora. I tesserati sono aumentati e vengono da altre zone. Vogliamo organizzare manifestazioni a Formello e fuori. Il nostro successo nasce anche dal fatto che non forziamo nessuno a partecipare alle gare. Ognuno decide autonomamente e questo toglie stress agli atleti che – non dimentichiamolo – corrono per passione e non per contratto". ■



HAI DATO  
VALORE ALLA  
TUA ATTIVITÀ.  
ORA  
DAI VALORE  
AL TUO  
PATRIMONIO.



Quando scegli di investire, nella banca mutualistica della tua comunità trovi una persona sempre al tuo fianco, che ti aiuta a proteggere e dare valore al tuo patrimonio personale.



**BCC**

**PROVINCIA ROMANA**

**GRUPPO BCC ICCREA**

**Scegli in filiale il piano che fa per te.**

[bccprovinciaromana.it](http://bccprovinciaromana.it)

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.

**RIANO • SEDE CENTRALE**

**Via Dante Alighieri, 25**  
Tel. 06.9013701/ Fax 06.9035195  
Email: riano@provinciaromana.bcc.it

**FORMELLO • SEDE CENTRALE**

**Viale Umberto I, 4**  
Agenzia e Sede operativa  
Viale Umberto I, 92  
Palazzina di Presidenza  
Tel. 06.9014301/ Fax 06.9089034  
Email: formello@provinciaromana.bcc.it

**TREVIGNANO ROMANO**

**Via IV Novembre, 2**  
Tel. 06.999121/ Fax 06.9999514  
Email: trevignano@provinciaromana.bcc.it

**LE ALTRE SEDI**

**ANGUILLARA SABAZIA**

**Via Anguillarese Km 5,200**  
Tel. 06.9994574  
Email: anguillara@provinciaromana.bcc.it

**CAMPAGNANO DI ROMA**

**Piazza Regina Elena, 23**  
Tel. 06.90154376 / Fax 06.90154380  
Email: campagnano@provinciaromana.bcc.it

**CASTELNUOVO DI PORTO**

**Via Mozart, 1**  
Tel. 06.90380549 / Fax 06.9085568  
Email: castelnuovo@provinciaromana.bcc.it

**FORMELLO • LE RUGHE**

**Viale Africa, 8**  
Tel. 06.9087359 / Fax 06.9087282  
Email: lerughe@provinciaromana.bcc.it

**FORMELLO • OLMETTI**

**Via degli Olmetti, 41 3U**  
Tel. 06.90400394 / Fax 06.90400352  
Email: olmetti@provinciaromana.bcc.it

**MONTELIBRETTI**

**Via Roma, 78-80**  
Tel. 0774.600335 / Fax 0774.608205  
Email: montelibretti@provinciaromana.bcc.it

**MONTEROSI**

**Via Roma, 50**  
Tel. 0761.696284-698012 - Fax 0761.698041  
Email: monterosi@provinciaromana.bcc.it

**MORLUPO**

**Via San Michele, 9**  
Tel. 06.9072231 / Fax 06.9070922  
Email: morlupo@provinciaromana.bcc.it

**NEPI**

**Via Giacomo Matteotti, 31**  
Tel. 0761.556598 / Fax 0761.555280  
Email: nepi@provinciaromana.bcc.it

**PRIMA PORTA - ROMA**

**Via della Giustiniana, 60a-62**  
Tel. 06.33625453 / Fax 06.33616176  
Email: primaporta@provinciaromana.bcc.it

**RIANO • LA ROSTA**

**Via Rianese, 111-113**  
Tel. 06.90131894 / Fax 06.9035254  
Email: larosta@provinciaromana.bcc.it

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente**  
MARIO PORCU

**Vice Presidente Vicario**  
FABRIZIO CHICCA

**Vice Presidente e Consigliere Delegato all'ESG**  
MARCO PALMA

**Consigliere Delegato ai Controlli Interni**  
ANGELO BUCCIOLI

**Consiglieri**  
ANGELA ANTONINI  
ALESSANDRO CONTE  
TIZIANA MANCINI  
ROBERTO PETRUCCI  
MAURIZIO VARZI

**COLLEGIO SINDACALE**

**Presidente**  
CRISTIANO SFORZINI

**Sindaci Effettivi**  
GIANLUCA MARINI  
NORBERTA PIETRONI

**Sindaci supplenti**  
MICAELA MOSTACCI  
NAZZARENO NERI

**DIREZIONE**

**Direttore Generale**  
FRANCESCO PERRI

**Vice Direttore Generale Vicario**  
VANDA LISA ROMANO

**Vice Direttore Generale**  
GABRIELE SALVI

